

## OSSERVAZIONI

A pag. 53 del Studio Preliminare Ambientale nella tabella riguardante i fattori di tutela della popolazione – Distanza da case sparse si dichiara che *“L'impianto non confina direttamente con abitazioni. Nei dintorni sono presenti alcune case sparse, al di fuori dell'area industriale”*, si fa presente invece che la sottoscritta ha la propria attività lavorativa praticamente di fronte al capannone ex Ocma oggetto di intervento.

La mia attività di bar con piccola ristorazione da poco rinnovata ed ampliata con la sistemazione della parte esterna che accoglie la mia numerosa clientela non è stata presa in considerazione come recettore nell'Elab. *Modellazione diffusione polveri in aria*.

Più volte negli elaborati progettuali (Pag. 46- 59 ecc dello S.P.A.) si dichiara che l'impianto è ubicato in una zona a destinazione industriale invece l'impianto è in un'area gestita dal Consorzio di sviluppo industriale delle valli del Tronto, dell'Aso e del Tesino (Piceno Consind) e ricade nell'Agglomerato Ascoli Piceno Maltignano e dalla consultazione della Planimetria del piano regolatore vigente dello stesso AGGLOMERATO INDUSTRIALE risulta che l'area ricade in una Zona a **destinazione mista e per servizi** normata dall'art.4bis delle Norme Tecniche di attuazione vigenti. Si fa presente che nella zona di attività industriali non ce ne sono, sono tutte attività commerciali e per servizi.

Come **Opportunità localizzativa** a pag.59 dello Studio preliminare Ambientale si fa riferimento al fatto che l'impianto verrà ubicato in *Aree industriali dismesse e degradate da bonificare (D.M. 16.05.89, D. Lgs. 152/06) micro Opportunità localizzativa: L'impianto nasce in un sito industriale dismessa e attualmente non occupata. L'opificio è già esistente e necessita solo di qualche lavoro di ristrutturazione.*

L'area industriale dismessa dove è stato individuato l'impianto è talmente dismessa che non è più un'area industriale, non ci sono attività industriali nelle vicinanze anzi sono molto molto lontane e certo non è degradata da bonificare, con varie attività come la mia che svolgono una parte importante all'aperto, con sono attività di vendita al minuto e centri commerciali. Autorizzare un impianto di recupero di rifiuti speciali sarebbe un degrado per questa zona che ha di fatto una destinazione ed una vocazione commerciale, per servizi ed anche sociale ed abitativa (palestra, caserma, centro logistico delle poste ecc).

A pag.95 dello studio Preliminare ambientale ALTERNATIVE LOCALIZZATIVE si dichiara che *“la proposta in oggetto risulta migliorativa in quanto comporta la ristrutturazione e occupazione di un opificio già esistente”*.

**LA PROPOSTA NON E' ASSOLUTAMENTE MIGLIORATIVA PER LA ZONA CHE DA ANNI NON E' PIU VOCATA ALL'ATTIVITA' INDUSTRIALE.**

A PAG. 59 dello Studio preliminare Ambientale, per quanto riguarda la Vicinanza alle aree di maggiore produzione dei rifiuti micro Opportunità localizzativa si dichiara che *“L'area è vicina ad altri insediamenti artigianali, industriali e commerciali che producono rifiuti”*, si fa presente che l'impianto è vicino solo ad attività commerciali e di servizi come una tipica zona di espansione residenziale, non c'è traccia di impianti industriali che producono rifiuti.



La sottoscritta Yanira Martin Diaz nata a Las Palmas de Gran Canaria (Spagna) il 23 luglio 1983 titolare del bar "Los Pinos" in via Piceno Aprutina dopo aver preso visione del progetto **"Ditta ENERGY BOOST SRL. Impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R12 – R4 – R5) di rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. in VIA DEL COMMERCIO nel Comune di ASCOLI PICENO (AP)"** per la Verifica di assoggettabilità a V.I.A chiede che venga assoggettato alla Valutazione di Impatto Ambientale e presenta le osservazioni allegate.

Ascoli Piceno, li 6/12/24

FIRMA

A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long horizontal stroke extending to the right.